

# L'ADDIO DELLA FEDIC A EMILIO CUCCIA

La sera di venerdì 2 maggio ci ha lasciati l'amico Emilio Cuccia, appassionato di cinema, iscritto dai primi anni '60 alla Fedic, alla quale ha dato con coerenza e continuità un'appassionata e fattiva collaborazione partecipando al Consiglio nazionale ed esercitando l'incarico di Revisore dei conti. Si è spento serenamente nella sua abitazione di Provaglio d'Iseo, attorniato dall'affetto dei suoi cari, la moglie Carla, i figli Claudio e Roberto e tutti i familiari.

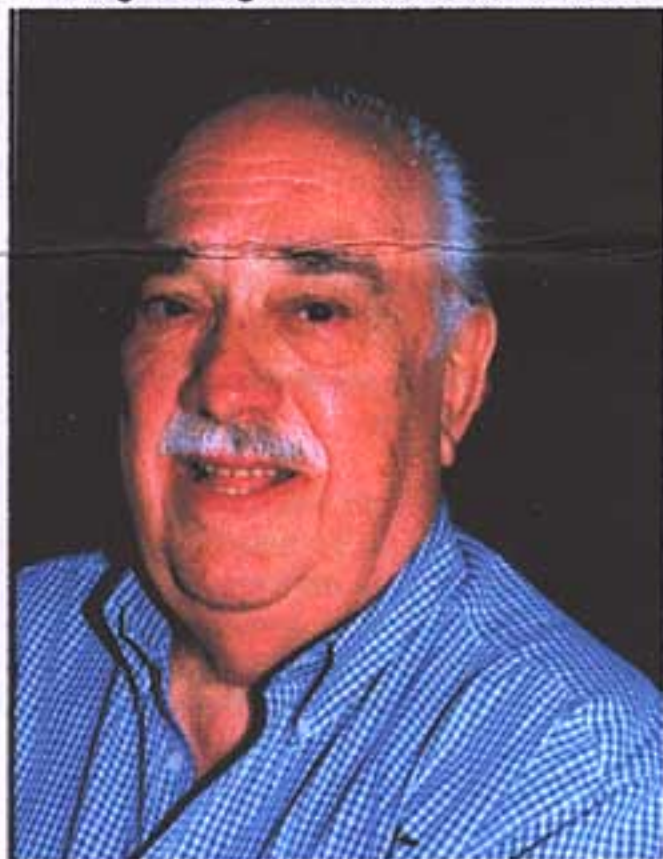
Nato il 16 settembre 1922, lo stesso anno in cui i suoi genitori aprivano la prima farmacia del paese, partecipò alla seconda guerra mondiale, si laureò in farmacia nel 1947, e nei primi anni dopo la laurea insegnò matematica e scienze naturali nelle scuole medie. Fu uno dei primi a capire che la scuola doveva aprirsi al territorio. Di qui il suo interesse per la storia locale, l'ambiente naturale da salvaguardare, la sua attenzione per il parco delle Torbiere e il contiguo lago d'Iseo. Fu promotore e presidente dell'associazione che ha il merito di avere restaurato l'antico monastero di San Pietro in Lamosa. Realizzò numerosi documentari premiati in vari concorsi, dedicati in particolare alla sua Franciacorta e al Sebino.

Da ricordare quello sull'oasi naturale delle Torbiere d'Iseo, un documento storico sull'attività ormai scomparsa dell'estrazione della torba, l'altro sull'attività di un antico maglio tenuto da una famiglia di Ome, e l'ultimo, realizzato lo scorso anno, sul luogo che lo vide nascere. In quell'occasione, al compimento dei suoi 80 anni la Fedic volle onorarlo con una medaglia e un diploma di benemerita.



Negli ultimi dieci anni furono numerose le manifestazioni culturali organizzate grazie ai suoi preziosi suggerimenti e con la sua abile direzione artistica. Ricordiamo il concorso per video d'animazione "La rosa d'oro" svoltosi a Bornato Franciacorta in occasione del cinquantenario del primo film

tanti convegni dedicati all'educazione all'immagine e agli audiovisivi nella scuola.



italiano a disegni animati "La rosa di Bagdad", realizzato a Bornato da Anton Gino Domeneghini durante la guerra e presentato alla Mostra di Venezia nel 1949; le diverse edizioni del Sebino Film Festival di Iseo; le manifestazioni Fedic di Cazzago San Martino, da "Lombardia verso il 2000" a "Lombardia per immagini" con gli importanti convegni dedicati all'educazione all'immagine e agli audiovisivi nella scuola.

La notizia della sua improvvisa scomparsa comunicata con tempestività da Picantonio Leidi ha colpito tutti gli iscritti alla Fedic che avevano avuto occasione di incontrarlo. Pino Ippolito addolorato ricorda di averlo conosciuto nel suo primo viaggio a Casteggio nel 1996, sempre brillante per signorilità e simpatia, mai corrucciato o scontroso. Giorgio Sabbatini ne sottolinea le doti di grande umanità: a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo mancherà l'amico sempre disposto a colloquiare con la sincerità e gentilezza che gli erano naturali. Ai Soci del Cineclub Piemonte si sono uniti nella partecipazione al lutto quelli del Cineclub Sassari, con Nando Scanu che ha inviato le più partecipate condoglianze per la perdita di un uomo buono e sincero, a cui lo legavano vincoli di sincera amicizia e stima per le sue doti di grande umanità. La Presidenza, la Giunta, il Consiglio Nazionale della Fedic sono vicini alla Famiglia Cuccia nel ricordo e nel dolore.

## DAI CINECLUB CASALE MONFERRATO

### Il Cineclub Casale festeggia il suo Cinquantenario al Movie Dick Club

Giovedì 3 aprile scorso, presso la sede del Movie Dick Club Milano, è stata organizzata una serata in onore del Cineclub Casale che, quest'anno, festeggia i suoi 50 anni di attività. E' infatti il 1953 l'anno di fondazione di uno dei più antichi Cineclub della Federazione che vede tra i fondatori anche Giovanni Crocè; non l'attuale Segretario Nazionale, naturalmente, ma il nonno.....!

Il Cineclub Casale, oltre ad essere ancora attivo sul fronte della produzione, è senz'altro uno dei più titolati, sia a livello nazionale che internazionale. Moltissimi infatti i riconoscimenti raccolti dagli autori, in Italia e all'estero, tra i quali una delle prime medaglie italiane al Festival dell'UNICA, ad Amsterdam nel 1964.

Alla presenza del Presidente del Cineclub Casale Mino Crocè, e dei soci Giorgio Morati e Nedo Zanotti, sono state proiettate alcune significative opere prodotte dal Cineclub Casale: "Spiaggia d'occasione" (1953) e "Un abito di gioia" (1964) di Mino Crocè; "Un uomo sbagliato" (1967), "Naufraghi" (1978) e "Abbasso il tiranno" (1985) di Nedo Zanotti; "Con la piuma sul cappello..." (1974), "Per essere amici" (1978), "Pinxit" (1987) e "Autoritratto" (1992) di Giorgio Morati. Numerosa la presenza di soci e simpatizzanti alla serata, tra i quali anche alcuni soci del Cineclub "Il Campanile" di Galliate, che hanno apprezzato e calorosamente applaudito i film, rigorosamente proiettati in pellicola.

Nel corso della serata, gli ospiti Casalesi hanno raccontato alcuni aneddoti legati alla storia del Cineclub e dei suoi soci, tra i quali si annovera anche il regista Marco Bechis che, proprio grazie al Cineclub Casale, presentò "Dall'ascensore" - uno dei suoi primi cortometraggi - al Festival di Valdarno.

**Aggiornamento sui lavori della Giunta Fedic**

**Giunta FEDIC - San Giovanni Valdarno, sabato 26 aprile 2003**

Sono presenti: il Presidente Onorario Mino Crocè, il Presidente Massimo Maisetti, i Vice Presidenti Rolf Mandolesi e Anna Quarzi, il Segretario Giovanni Crocè, il Tesoriere Pino Ippolito.

La riunione prevede una prima parte riservata ai componenti della Giunta e una seconda aperta ai Consiglieri presenti a San Giovanni Valdarno.

**Prima Parte**

Massimo Maisetti informa che a tutt'oggi il Ministero non ha ancora esaminato i progetti presentati nelle date previste. Dalle informazioni ricevute risulta che prima verranno esaminati i progetti relativi ai festival programmati nel primo semestre 2003, poi quelli relativi alle associazioni. Entro maggio si avranno notizie.

A Roma il 19 aprile c'è stata una manifestazione a cui hanno partecipato le varie associazioni. Anna Quarzi ha rappresentato la Fedic: manifestazione deludente nella quale hanno avuto voce solo alcuni rappresentanti delle varie componenti del cinema. L'analisi che ne è emersa non riguardava che per qualche vago cenno le associazioni. Quarzi ha avuto un colloquio con Giuliano Montaldo, che fa sempre parte delle commissioni ministeriali. Montaldo ha evidenziato la complessità del momento circa i finanziamenti di tutti i progetti richiesti. Ritiene però che il progetto quadro di tutte le associazioni in qualche misura sarà finanziato, che i criteri di valutazione riguarderanno soprattutto la geografia delle presenze.

Sarà quindi importante, per esempio, la presenza di un club laddove manca una sala cinematografica e l'associazione assolve una funzione culturale determinante, soprattutto se coinvolge le fasce giovanili, la scuola, ed è radicata nel territorio.

**La Fedic peraltro assolve un compito di produzione che la rende diversa dalle altre associazioni.**

Proprio a questo riguardo tutti i presenti rilevano che manca una chiara visione e consapevolezza degli stessi soci e componenti gli organi direttivi della Fedic circa la qualità e la quantità di opere che sono realizzate dagli associati Fedic. Lo stesso Valdarno Cinema Fedic, che dovrebbe dare una precisa indicazione circa la produzione annuale della Fedic, per vari motivi non assolve a questo compito, anzi quest'anno non ha previsto lo spazio vetrina, che poteva contenere alcune opere Fedic extra concorso. Si tratta di un problema che va affrontato al più presto. E' una grossa contraddizione che l'associazione che ha per suo fine principale la produzione non abbia una vetrina in cui le opere dei soci vengano mostrate e discusse anno dopo anno. Le modalità possono es-

sere diverse, l'una non esclude l'altra, ma qualcosa si deve pur fare. Le ipotesi possono essere, per esempio, le seguenti.

a) Un incontro annuale (in una città dove il Cineclub che ivi opera sia in grado di organizzarlo) dove venga mostrata la produzione Fedic dell'anno e le opere vengano discusse per esempio dai critici di *Carte di cinema* (per restare in famiglia).

Di qui possono scaturire pacchetti da portare ai festival.

b) Una corposa vetrina Fedic a San Giovanni con possibilità di una mini rassegna ai filmati.

c) Mini manifestazioni nei vari cineclub per raccogliere le opere Fedic secondo tipologia: un cineclub raccoglie i documentari, li fa vedere e li discute in una mini manifestazione annuale, un altro la fiction, e così via, a costruire una rete.

La giunta è concorde nel dichiarare che qualcosa va fatto e presto.

Maisetti informa che su indicazione di Ricci, ha ottenuto dall'AGIS la possibilità per gli iscritti Fedic di usufruire della tessera di sconto al cinema con 3 euro annuali. Si decide all'unanimità quindi di proporre alla prossima assemblea dei Presidenti di portare il costo della tessera Fedic a 19 euro annuali, con diritto di ricevere *Carte di Cinema* e la tessera di sconto.

La segreteria Fedic di S. Giovanni Valdarno, gestita da Laura Scali in stretta collaborazione con la Presidenza e con il Segretario nazionale, sta funzionando bene. Altrettanto bene lavora Paolo De Fina sul sito. Inoltre, come si evince dalla pubblicità per la Fedic distribuita all'interno del Festival, il gruppo di vicepresidenza ha aperto uno sportello presso la libreria Clueb di Bologna (Vito Contento) in cui si offre aiuto e consiglio ai cineclub che vogliono porre in essere progetti.

La socia Degli Esposti di Bologna ha ripreso l'attività, con grande piacere di tutti, e dispone su computer di preziosi scritti di Luigi Serravalli.

Si è ricomposto il comitato di redazione della rivista: parte a Bologna e parte a Siena. Il prossimo numero è imminente e, grazie al finanziamento della Fondazione M.P.S., godrà di autonomia economica.

L'organizzazione di Montecatini sta lavorando a tempo pieno, anche se permangono i problemi finanziari per i quali si aspetta la risposta ministeriale. In ogni caso il programma proposto dal direttore è in corso d'attuazione e si rivela interessante.

A fine maggio avrà luogo a Reggio Emilia il Reggio Film Festival, cresciuto notevolmente, con Bozzetto e Bellocchio fra gli ospiti. Scillitani sta facendo un lavoro straordinario, supportato dalla Consulta dell'Emilia Romagna.

Si sta costituendo un cineclub a Perugia per opera di un gruppo di giovani universitari (già contattati da Ricci). Quarzi informa che si

sta ricostituendo il cineclub *Delta del Po* a Lagosanto e si sta lavorando per far risorgere nel 2004 il festival di Comacchio. Comunica che è in fase di studio un nuovo questionario da sottoporre ai cineclub, per poter meglio comprendere chi è e chi fa cosa.

Propone infine di creare, dove e quando è possibile, momenti dedicati ad un qualsiasi socio che abbia realizzato qualcosa di particolare (film, manifestazioni, libri, saggi, interventi nella scuola) per discuterne all'interno di mini eventi, non per un semplice riconoscimento. E a chi per la prima volta si presenta ad una manifestazione Fedic con un proprio filmato, indipendentemente dalla qualità dello stesso, dedicare attenzione con critiche costruttive. Bisogna che i soci Fedic si sentano felici di esserlo.

**Seconda parte**

Si aggiungono ai componenti della Giunta i Consiglieri Nazionali Piero Livi, Giorgio Ricci, Giorgio Sabbatini. Nell'aggiornare i Consiglieri su quanto discusso, il Presidente Maisetti ricorda che non è stato possibile convocare il Consiglio a causa dei persistenti problemi economici, ma che in via telematica si cercherà di coinvolgere tutti i Consiglieri chiedendo pareri e osservazioni.

La discussione si concentra sulla visibilità dei prodotti dei soci Fedic e sul diritto-dovere degli organi direttivi di conoscere la produzione se non altro per comprendere quali siano i temi, i bisogni, i problemi. Sabbatini rileva che *Valdarno Cinema* non ha più la sua funzione di Festival Fedic, in grado di esporre in larga parte la produzione Fedic. La mancanza della vetrina ha penalizzato gli autori Fedic. Bisogna correre ai ripari. Si dichiara d'accordo di trovare una soluzione alla visibilità dei prodotti Fedic secondo le ipotesi sopra esposte. Afferma che per un autore è fondamentale avere una riga di critica costruttiva altrimenti è come se il suo lavoro non sia stato mai visto. Inoltre in questi anni molti soci che non hanno mai visto il loro film selezionato o per il concorso o per la vetrina non mandano più il loro film a San Giovanni Valdarno (*"tanto non lo prendono"*), e questo per il Concorso Nazionale Fedic è avvilente. Quarzi ribadisce che la visibilità degli autori Fedic debba essere uno degli aspetti fondamentali della politica della Federazione. Con Piero Livi giudica discutibile la suddivisione dei partecipanti al concorso in soci Fedic e indipendenti. Anche i soci Fedic sono indipendenti, nessuno e meno che mai la Fedic paga loro il filmato: per cui sarebbe meglio distinguere tra associati Fedic e non associati.

Tutti sono concordi nell'invitare la Presidenza e gli organi direttivi a trovare una soluzione per il problema della visibilità della produzione.

**FEDIC NOTIZIE**  
 Supplemento a "Carte di Cinema"  
 Redazione Marino Borgogni  
 Viale Don Minzoni, 43  
 52027 - S. GIOVANNI VALDARNO  
 Tel. 055.9122336 - Fax 055.940943  
 E-mail: borgogni216996@marinoborgogni.191.it